Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 241

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 11 ottobre 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II) | L. | 108 | 63 | 45 |
| All'estero (Paesi dell'Unione Postale) . . . . . | » | 240 | 140 | 100 |
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I) | » | 72 | 45 | 31,50 |
| All'estero (Paesi dell'Unione Postale) . . . . . | » | 160 | 100 | 70 |

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

**Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.**

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

**La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.**

**Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.**

## SOMMARIO

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI



## CONCORSI



# MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

### Ricompense al valor militare

*Regio decreto* 23 *gennaio* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 21 *febbraio* 1941-XIX, *registro* 2 *Africa Italiana, foglio* 233.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO

*De Rosa Gaetano* di Francesco e di Solmonte Elena, nato a La Maddalena (Cagliari) il 28 novembre 1914, sottotenente di fanteria di complemento (*alla memoria*). — In nove ore di accanito e sanguinoso combattimento contro preponderanti forze nemiche, con prodigi di valore, alla testa del suo reparto, guidava gli uomini in ripetuti violenti assalti e contrassalti all'arma bianca. Deciso a rompere la tenace resistenza avversaria, alimentata dal sopraggiungere continuo di ingenti forze, coscientemente si offriva al sacrificio, lanciandosi deciso e solo in mezzo al nemico additando ai suoi, con l'ultimo gesto, la via della gloria. Fulgido esempio di coraggio e supremo sprezzo della vita. — Muriet Zurià Muhui, 6 dicembre 1938-XVII.

*Tacca Mario* di Pietro e di Bonfanti Enrica, nato a Borgone di Susa (Alessandria) il 27 luglio 1910, sottotenente di complemento (*alla memoria*). — In commutazione della medaglia d'argento al valor militare concessagli con R. decreto in data 3 giugno 1940, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 1940, registro n. 11 Africa Italiana, foglio n. 82. — Ufficiale volontario in A. O., sebbene ferito ad una gamba, restava per ultimo a protezione del ripiegamento del suo reparto; ferito una seconda volta non desisteva dal tentativo di arginare l'irruenza dell'avversario, contro il quale si lanciava alla baionetta, finchè, colpito mortalmente, immolava gloriosamente sul campo la sua giovane esistenza. — Cossaié (Scioa), 21 settembre 1939-XVII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

*Olivetti Ermanno* di Gaspare e di Caimotti Pierina, nato a Torino il 15 giugno 1915, sottotenente di complemento (*alla memoria*). — Comandante di compagnia d'avanguardia in aspro combattimento, si lanciava alla testa del proprio reparto contro soverchianti forze nemiche che avevano occupata una nostra posizione avanzata. La riconquistava e validamente la difendeva con violenti corpo a corpo finchè, colpito a morte, faceva glorioso olocausto della propria vita. — Zurià Muhui, 6 dicembre 1938-XVII.

*Solinas Gioacchino* di Geremia e di Madani Margherita, nato a Bornova (Sassari) il 1° settembre 1892, colonnello di fanteria (b) in s.p.e. — Comandante di brigata coloniale di provato valore, alla testa di una colonna celere, con sapiente e ben congegnata manovra, riusciva a liberare quattro ufficiali tenuti in ostaggio da un capo nemico. Nell'ulteriore corso delle operazioni, intervendo di persona e con sprezzo del pericolo ogni qualvolta il suo esempio poteva servire di sprone e di incitamento, portava nel campo della lotta un prezioso contributo. — Belesà, maggio-giugno 1939-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

*Cigliano Stefano Carlo* di Pietro e di Terzolo Olimpia, nato ad Incisa Scapaccino (Asti) il 9 agosto 1911, sergente maggiore — Comandante di pattuglia in fitta boscaglia, con soli tre uomini affrontava un esiguo gruppo di nemici e lo debellava, catturando un prigioniero. Unitosi quindi ad un plotone di cavalieri comandato da un buluc basci, lo guidava con felice iniziativa contro l'avversario, che veniva snidato dalle sue posizioni e battuto a colpi di bombe a mano. In ogni fase dell'azione dava prova di ardire e sprezzo del pericolo. — Monte Giobà, 13 gennaio 1939-XVII.

CROCE DI GUERRA

*De Liva Agostino* di Remigio e di Menassi Anna, nato a Ragnario Arsa (Udine) il 15 aprile 1899, capitano di fanteria di complemento. — Durante un attacco a forti e ben munite posizioni nemiche, si slanciava, alla testa della sua compagnia, che, per la prima volta, dopo la formazione del battaglione, affrontava il combattimento, e sotto violentissimo fuoco di mitragliatrici la portava all'occupazione dell'obiettivo assegnatogli. Confermava poi anche nelle successive azioni le belle qualità di valore così brillantemente affermate. — Tababù Agher, 19 aprile - Confluenza Cabennà-Airarà, 29 aprile - Saccà-Selecullà, 7 giugno 1939-XVII.

*Tongiani Novello* di Stefano e di Barotti Amabile, nato a Massa il 2 maggio 1913, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di mezza compagnia, accortosi che l'avanzata del battaglione era seriamente ostacolata da una mitragliatrice avversaria, di sua iniziativa si gettava, alla testa dei propri uomini, all'attacco della postazione avversaria, sgominando i nemici e volgendoli in fuga. — Tababù Agher, 19 aprile - Confluenza Cabennà-Airarà, 29 aprile - Saccà-Selecultà, 7 giugno 1939-XVII.

(1970)

---

*Regio decreto* 15 *dicembre* 1940-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 30 *gennaio* 1941-XIX, *registro* 2 *Africa Italiana, foglio* 5.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO

*Montagna Romualdo* fu Giuseppe e fu Cucci Anna, nato a Cosenza il 19 giugno 1911, sottotenente (*alla memoria*). — Comandante di sezione artiglieria, durante un aspro combattimento entrava prontamente in azione, portando il suo valido aiuto alla fanteria. Accerchiato da preponderanti forze nemiche, incitava gli uomini con la parola e con l'esempio. Sopraffatto da sempre maggiori forze avversarie, impegnava con esse accanito corpo a corpo. Ferito gravemente, continuava a combattere e ad incitare i serventi a non desistere dall'impari lotta. Ferito una seconda volta mortalmente, trovava ancora la forza di lanciarsi contro un gruppo che si era impossessato di un cannone e, nel bagliore dell'ultima bomba a mano lanciata sul nemico, eroicamente cadeva sul pezzo da lui riscattato. — Gulanà (Belesà), 10 novembre 1938-XVII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

*Balla Carlo* di Gerolamo e di Marzon Giuseppina, nato ad Aosta il 14 febbraio 1913, sottotenente di complemento (*alla memoria*). — Comandante di mezza compagnia coloniale, durante aspro combattimento, accortosi che forze nemiche tentavano un'azione di aggiramento, alla testa dei suoi ascari si lanciava al contrattacco sventando il tentativo e mettendo in fuga gli avversari. Contraccato a sua volta, reagiva a colpi di bombe a mano finchè, colpito alla fronte trovava morte gloriosa sul campo. — Adi Ghertù (zona Tselelò), 14 maggio 1938-XVI.

*De Ponti Sergio* di Nicolò e di Bartocchio Lidia, nato a Torino il 15 luglio 1912, tenente di fanteria di complemento (*alla memoria*). — In cruento scontro con agguerrite formazioni nemiche trincerate su aspre posizioni, sotto micidiale fuoco, conquistava le posizioni avversarie. Venuto a trovarsi isolato con un pugno di uomini, cosciente del proprio sacrificio, resisteva eroicamente ai violenti contrattacchi avversari sino al giungere dei rinforzi. Cadeva di poi, colpito a morte, immolando la sua giovane vita alla grandezza della Patria. — Segalié, 12 aprile 1939-XVII.

*Melchionda Michele* fu Domenico e fu Fini Raffaela, nato a S. Giovanni Rotondo (Foggia) il 25 dicembre 1912, sottotenente di complemento (*alla memoria*). — Figlio di combattente della grande guerra caduto sul campo di battaglia, perpetuava l'eroica tradizione di una famiglia di soldati. Partecipava a vari combattimenti, durante la campagna e nelle operazioni di polizia, distinguendosi per valore e per alto sentimento del dovere. Volontario sempre nelle più ardite azioni di pattuglia, cadeva sul campo per la grandezza della Patria. — Giafti, 6 aprile 1938-XVI.

*Minocchia Raffaele* di Francesco e fu Serritelli Anna, nato a Benevento il 15 dicembre 1912, sottotenente di complemento di fanteria (*alla memoria*). — Durante un violento combattimento, intuito

che un'azione audace avrebbe potuto arrestare l'avanzata delle forze nemiche, conscio del proprio sacrificio, alla testa di un plotone, si lanciava contro il nemico impegnando cruento corpo a corpo. Colpito a morte mentre incitava gli uomini alla lotta, cadeva eroicamente sul campo. Fulgido esempio di alto senso del dovere, spinto al supremo sacrificio. — Sellassié, 17 luglio 1938-XVI.

*Papini Filiberto* di Armando e fu Betterini Giulia, nato a Pontassieve (Firenze) il 29 marzo 1914, sottotenente di complemento (*alla memoria*). — Aiutante maggiore di battaglione, durante un combattimento si prodigava nel portare la sua parola incitatrice dove maggiore era il pericolo. Partecipava poi all'assalto contro preponderanti forze nemiche, cadendo eroicamente sul campo. — Azahur, 2 luglio 1938-XVI.

*Verdenelli Luigi* di Augusto e di Cursi Giuseppa, nato a Staffolo (Ancona) il 27 agosto 1911, sottotenente di complemento (*alla memoria*). — Incaricato di riconoscere una posizione tenuta da nemici, venuto con questi a contatto, pure avendone constatata la forte superiorità numerica, si lanciava decisamente all'attacco, certo di trovare nella aggressività e valore dei suoi uomini una sicura vittoria. A sua volta attaccato resisteva per diverse ore sulla posizione finchè, travolto dalla irruenza nemica, reagiva dapprima col proprio moschetto, poi con un fucile mitragliatore e da ultimo con bombe a mano. Colpito da proiettile nemico, trovava sul campo morte gloriosa. — Zargulla, 16 gennaio 1939-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

*Croci Bianco* fu Domenico e di Dazzani Teresa, nato a Imola (Bologna) il 31 agosto 1911, tenente. — Comandante della avanguardia di un battaglione impegnato in aspro combattimento, attaccava più volte il nemico all'arma bianca, ricacciandolo e sventando, con il suo intervento pronto e deciso, una minaccia di aggiramento. — Zona M. Uoti-Debra Sina, 11-20 marzo 1938-XVI.

*Grasso Lucio* di Giuseppe e di Grasso Angiolina, nato a Riposto (Catania) il 27 maggio 1909, tenente di complemento. — Comandante di una compagnia di retroguardia ad una colonna, attaccato sul fianco ed al tergo da numerosi nemici mentre si accingeva a superare un guado incassato fra ripidi versanti, con immediata intuizione e fredda calma schierava il reparto e, lanciatosi animosamente alla baionetta, riguadagnava la cima del versante già percorso. Presa ed organizzata la posizione, durante due ore di combattimento si prodigava con assoluta noncuranza della propria persona, respingendo numerosi e continui attacchi avversari. — Abbadù Mugnù, 2 luglio 1938-XVI.

*Grimaldi Carlo* di Andrea e di Battinelli Maria, nato a Napoli il 7 gennaio 1893, maggiore di fanteria in s.p.e. — Comandante di battaglione durante un'azione di rastrellamento contro un forte nucleo di nemici confermava le sue preclari doti di comandante deciso e di combattente coraggioso, guidando i propri uomini contro l'avversario, che veniva sanguinosamente battuto. — Ciurmù, 22 maggio 1939-XVII.

*Melchionda Michele* fu Domenico e fu Fini Raffaela, nato a San Giovanni Rotondo (Foggia) il 25 dicembre 1912, sottotenente di complemento. — Durante aspro combattimento per la conquista di una sella occupata da notevoli forze nemiche, accortosi che un forte gruppo di queste occupava un'altura da cui poteva insidiare la marcia della colonna, con sprezzo del pericolo si lanciava all'attacco del nemico, ricacciandolo a colpi di bombe a mano. — Sella di Bocà, 30 marzo 1938-XVI.

CROCE DI GUERRA

*Barletta Giuseppe* di Raffaele e di Petrillo Pasqualina, nato a Denecane (Avellino) il 7 settembre 1912, sottotenente di complemento. — Durante un combattimento, visto che numerose forze nemiche tentavano di aggirare un nostro reparto di retroguardia, si portava di iniziativa, con due sezioni di mitraglieri, in terreno scoperto e col tiro preciso delle sue armi stroncava ogni velleità dell'avversario obbligandolo alla fuga ed infliggendogli perdite. — Pendici di M. Moturrà, 28 settembre 1939-XVII.

*Bongiorno Vito* di Vincenzo e di Muzzioli Agata, nato a Modena il 10 marzo 1917, aspirante ufficiale di complemento. — Comandante di mezza compagnia fucilieri, si distingueva per ardimento e sprezzo del pericolo, guidando i propri ascari all'attacco di munita posizione. Sottoposto a violento fuoco nemico, rintuzzava l'offesa e si lanciava decisamente all'assalto, alla testa dei suoi uomini, sbandando e disperdendo gli avversari. — Elahem Agher (Scioa), 4 settembre 1939-XVII.

*Butera Nicolò* fu Giuseppe e di D'Alessandro Vincenzina, nato a Casteltermini (Agrigento), il 22 marzo 1913, sergente. — Chiesto volontariamente e ottenuto il comando di mezza compagnia, partecipava all'azione contro forti formazioni nemiche, dando prova di perizia, ardimento, aggressività e spirito di iniziativa. — Ganamanciá-Cobbò (Ancoberino), 9-10 settembre 1939-XVII.

*Calzolari Gian Emilio* di Ferruccio e di Monti Maria, nato a Bologna il 25 ottobre 1906, tenente di complemento. — Comandante di una banda, con ardita carica occupava una posizione dominante saldamente tenuta dai nemici, si slanciava con pochi uomini all'inseguimento, causando al nemico gravi perdite. Sopravvenute nuove forze avversarie, le contrattaccava nuovamente travolgendole. — Abdalla, 27 maggio 1938-XVII.

*Franzoni Antonino* di Vincenzo e di Franzoni Rosa, nato a Palermo il 28 giugno 1911, tenente di fanteria di complemento. — Al comando di una colonna di scorta, attaccato da rilevanti forze nemiche, reagiva efficacemente, contrattaccando con bombe a mano e obbligandole alla fuga. — Tarà, 26 settembre 1939-XVII.

*Ghitti Giuseppe* fu Lorenzo e di Tomasi Antonia, nato a Marone (Brescia) il 23 giugno 1916, sottotenente. — Durante un combattimento era costante esempio ai propri dipendenti di calma, serenità ed audacia. Trovatosi in difficile situazione, con brillante iniziativa, assaltando decisamente l'avversario che tendeva all'accerchiamento, riusciva ad occupare la posizione con aspra lotta, mantenendola. — Dofa Micael, 3 luglio 1939-XVII.

*Ingria Pio* di Emilio e di Silvia Angeli Coarelli, nato a Barrafranca (Enna) il 6 ottobre 1914, sergente. — Partecipava volontariamente ad una azione di rastrellamento in zona nemica. Al comando di due buluc, con ardito movimento, riusciva a portare la minaccia su un fianco dell'avversario, costringendolo a disordinata fuga con perdite. — Montè Deber, 2 settembre 1939-XVII.

*Quaranta Vincenzo* fu Angelo e fu Capuano Amalia, nato a Serracapriola (Foggia) il 16 giugno 1893, maggiore di fanteria in s.p.e. — Prezioso collaboratore del suo comandante di brigata, durante combattimenti di un importante ciclo operativo, si portava con sprezzo del pericolo oltre gli elementi avanzati per assolvere incarichi di particolare delicatezza ed importanza. — Goggiam, marzo-maggio 1938-XVI.

*Rino Pietro* di Giuseppe e di Giambolo Barbarenata, nato a Cleto (Cosenza) il 23 settembre 1905, granatiere. — Porta arma tiratore, partecipava a varie azioni di guerra, distinguendosi per ardimento e sprezzo del pericolo. — Ciarmù, 22 maggio 1939-XVII.

*Saccà Giovanni* di Antonio e di Ruggeri Giuseppa, nato a Roccalumera (Messina) il 27 marzo 1913, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di sezione di armi da accompagnamento, sotto intenso fuoco avversario, dirigeva con calma e precisione il tiro delle sue armi contro forte colonna nemica attaccante. Contrattaccava con lancio di bombe a mano, alla testa di pochi uomini, il nemico, volgendolo in fuga. — Tarà, 26 settembre 1939-XVII.

*Togni Renato* di Francesco e di Billi Bianca, nato a Frascati (Roma) il 21 gennaio 1913, tenente in s.p.e. — Ufficiale di elevate qualità militari, in più combattimenti dette ripetute prove di perizia, sprezzo del pericolo e grande iniziativa, contribuendo alla riuscita delle operazioni. — Amba Gheorghis, 24 aprile - Zona di Belesà, 28 maggio 1939-XVII.

*Veneri Silvio* di Bartolo e di Pegolotti Maria, nato a Cogolo (Trento) il 1914, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di mezza compagnia coloniale impegnata da forti nuclei nemici, trascinava i propri uomini per più volte all'attacco di ben munite posizioni nemiche, frantumandone la resistenza ed inseguendo i difensori fino al completo disgregamento. — Angolalà (Ciacia), 17 aprile 1939-XVII.

(1971)

---

*Regio decreto 20 febbraio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 4 aprile 1941-XIX, registro 3 Africa Italiana, foglio 396.*

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO

*Giulianelli Angelo* di Francesco e fu Gasbarri Francesca, nato a San Giovanni di Bieda (Viterbo) il 6 febbraio 1913, sergente maggiore. — In più scontri si distingueva per slancio e sprezzo del pericolo. Durante un combattimento contro forze nemiche, alla testa di mezzo squadrone, si portava con i fucili mitragliatori del reparto in posizione dominante a protezione dello squadrone. Ferito lievemente ad una spalla, continuava ad incitare i propri dipendenti. — Ocolò, 10 luglio 1938 - Zona Golbà-Grarghè, 4 febbraio 1939-XVII.

*Sarti Tommaso* di Alfonso e di Serrantoni Rosa, nato a Casala Bolsegna (Ravenna) il 25 dicembre 1914, autista civile. — Conducente di un automezzo militare, ferito gravemente in uno scontro con nemici dava prova di calma e coraggio. Nonostante la copiosa perdita di sangue, continuava a fornire all'ufficiale subentrato nella guida le necessarie istruzioni per la marcia dell'autocarro. — Embissiè (Sala Dingai), 16 febbraio 1939-XVII.

*Scagliotti Vincenzo* di Giacomo e di Coppo Orsola, nato a Laveno Mombello (Varese) il 23 luglio 1911, soldato. — Durante un combattimento si lanciava all'attacco di una posizione occupata da nemici, incitando gli uomini con la parola e con l'esempio. Ferito, rifiutava ogni soccorso e rientrava al campo solo dietro ordine del proprio ufficiale. — Gumarà, 28 giugno 1938-XVI.

CROCE DI GUERRA

*Ferraioli Donato* di Nicola e di Pepe Maria Carmela, nato ad Angri (Salerno) il 27 aprile 1912, sottotenente medico di complemento. — Ufficiale medico di battaglione, dopo essersi prodigato nella cura dei feriti nei posti più avanzati, incurante del fuoco nemico raggiungeva un ufficiale caduto in posizione fortemente battuta, riuscendo a trasportare la salma in luogo sicuro. — Guiasciâ Mariam (Alto Mofer), 24 marzo 1939-XVII.

*Lochi Salvatore* di Lucio e di Maci Maria, nato a San Pancrazio di Brindisi, sottotenente di fanteria di complemento. — Aiutante maggiore di battaglione, durante un combattimento più volte portava a termine missioni rischiose. Ferito leggermente, non desisteva dall'azione, dando prova di elevato sentimento del dovere. — Aò Quollà, 13 aprile 1939-XVII.

*Meroni Giovanni* fu Carlo e di Sanvito Luigia, nato a Milano il 24 aprile 1913, granatiere. — Partecipava volontariamente a ripetuti scontri con nemici, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. — Zebatit - Aò Quollà, 5, 12, 13 aprile 1939-XVII.

*Ostino Eugenio* di Giuseppe e di Vergnano Maria, nato a Torino il 20 dicembre 1913, sottotenente di fanteria (a) di complemento. — Comandante di mezza compagnia, trascinava arditamente i suoi uomini all'assalto di munite posizioni nemiche, concorrendo col suo valoroso contegno al vittorioso esito dell'operazione. — Guiasciâ Mariam, 24 marzo 1939-XVII.

*Sparacia Vincenzo* di Giovanni e di Agugliaro Rosaria, nato a Castelvetrano (Trapani) il 3 aprile 1914, sottotenente di fanteria di complemento. — In aspro combattimento, avendo intuito che i nemici iniziavano la ritirata attraverso un passaggio obbligato, con rapida manovra riusciva con la sua mezza compagnia a bloccarlo, precludendo così al nemico importante via di fuga. Raddoppiatosi l'accanimento, si lanciava alla testa dei suoi ascari sul fianco del nemico volgendolo in fuga e contribuendo grandemente alla sua distruzione. — Guiasciâ Mariam (Valle Mofer), 24 marzo 1939-XVII.

(1973)

## MINISTERO DELL'AERONAUTICA

**Ricompense al valor militare**

*Con R. decreto in data 17 agosto 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 1° settembre 1941-XIX, registro n. 5 Aeronautica, foglio n. 273, è stata concessa la seguente ricompensa al valor militare.*

MEDAGLIA D'ORO

BREZZI Andrea, da Ollomont (Aosta), tenente pilota. — Valentissimo pilota da caccia e da bombardamento in picchiata, primo in ogni più rischiosa impresa, combattente entusiasta e generoso, attaccava ripetutamente con micidiale sicurezza, nel corso di numerosi ed aspri combattimenti, i nemici della Patria nel cielo d'Africa. Sul fronte greco, partito volontario per una ardita missione che era già costata il sacrificio di altro valoroso pilota, portava il suo velivolo fino a pochi metri dal suolo e si avventava con estrema decisione sul nemico, mitragliandolo. Sottoposto alla violentissima reazione dell'avversario che provocava un principio di incendio al suo velivolo e, accortosi che il tiro nemico si concentrava sull'apparecchio del gregario, con sublime cameratismo si lanciava ancora una volta sulle batterie nemiche annientandole con le ultime raffiche delle sue armi. Riportatosi in quota noncurante dei disperati cenni dei gregari di affidarsi al paracadute, si dirigeva, per non darsi prigioniero, verso le linee nazionali ma, nel disperato tentativo di conservare se stesso e il velivolo alla Patria per altri cimenti, in un difficile atterraggio, l'apparecchio s'infrangeva al suolo incendiandosi. — Cielo di Albania, 12 ottobre-21 dicembre 1940-XIX.

(3852)

# LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 luglio 1941-XIX, n. **1098**.

**Facoltà di rivedere i prezzi per i contratti relativi ad opere pubbliche in Albania.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La facoltà di rivedere i prezzi per i contratti relativi ad opere pubbliche, già sancita dall'art. 1 del R. decreto 3 febbraio 1938-XVI, n. 591, per i contratti relativi ad opere pubbliche da eseguirsi nell'Africa italiana ed estesa all'Albania con R. decreto-legge 9 novembre 1939-XVIII, n. 1752, per i contratti di durata superiore ad un anno, è estesa agli appalti relativi ad opere pubbliche, da eseguirsi in Albania, di durata inferiore ad un anno purchè superiore ai sei mesi.

E' ammessa altresì la revisione dei prezzi per i lavori relativi ad opere pubbliche di durata superiore ai sei mesi, in corso di esecuzione al 1° aprile 1940-XVIII, limitatamente però alla parte eseguita e da eseguirsi dopo tale data.

Art. 2.

Restano ferme tutte le altre disposizioni del R. decreto 3 febbraio 1938-XVI, n. 591, e del R. decreto-legge 9 novembre 1939-XVIII, n. 1752.

Art. 3.

La presente legge, che ha effetto fino al 31 dicembre 1941-XX, entra in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GORLA — TASSINARI — HOST VENTURI — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 20 marzo 1941-XIX, n. **1099**.

**Determinazione dei contributi dovuti da alcuni Comuni delle provincie di Brescia, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio per le Regie scuole ed i Regi corsi secondari di avviamento professionale.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8;

Veduti gli articoli 29 e 30 della legge 22 aprile 1932-X, numero 490;

Veduto l'art. 2 del testo unico sulla finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175;

Vedute le liquidazioni eseguite dal competente Regio provveditore agli studi circa i contributi da consolidare per gli ex-corsi integrativi, trasformati in Regie scuole e Regi corsi secondari di avviamento professionale, e le deliberazioni di accettazione dei Comuni interessati;

Considerato che, in attesa del presente provvedimento, alcuni dei predetti Comuni eseguirono delle spese in conto dei contributi da essi dovuti per il funzionamento delle Regie scuole e dei Regi corsi secondari di avviamento professionale agli ex corsi integrativi succeduti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;

Vedute le deleghe rilasciate al Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale ed al Sottosegretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata la liquidazione del contributo che ciascuno dei Comuni delle provincie di Brescia, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio, riportato nell'elenco annesso al presente decreto, deve versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 12 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° luglio 1930-VIII - 31 dicembre 1931-X, nella somma risultante dall'elenco stesso, il quale, d'ordine Nostro, viene firmato dal Ministro proponente.

Art. 2.

I contributi tuttora dovuti a norma del presente decreto saranno versati entro il termine di tre mesi dalla comunicazione del decreto stesso da eseguirsi dal Regio provveditore agli studi per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In caso di inadempienza, il prefetto promuoverà l'emissione di un mandato d'ufficio per il pagamento, non oltre due mesi dall'avvenuta scadenza del debito, per sorte capitale e per interessi di mora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BODRERO — LISSIA

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 8 *ottobre* 1941-XIX
*Atti del Governo, registro* 438, *foglio* 25. — MANCINI

*ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni debbono versare alla R. Tesoreria dello Stato per il periodo 1° luglio 1930-VIII - 31 dicembre 1931-X, in applicazione dell'art. 12 della Legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8, e dell'art. 29 della Legge 22 aprile 1932-X, n. 490.*

| N. d'ordine | COMUNI | AMMONTARE del contributo annuo liquidato | del contributo per il periodo 1-7-1930-VIII 31-12-1931-X | delle spese sostenute in conto del contributo stesso | del contributo ancora dovuto |
|---|---|---|---|---|---|
| | I. - PROV. DI BRESCIA | | | | |
| 1 | Gussago | 2.760 — | 4.140 — | 1.220 — | 2.920 — |
| 2 | Rovato | 20.000 — | 30.000 — | 9.579 — | 20.421 — |
| 3 | Vezza d'Oglio | 4.500 — | 6.750 — | 3.260,40 | 3.489,60 |
| | TOTALE per la provincia di Brescia | 27.260 — | 40.890 — | 14.059,40 | 26.830,60 |
| | II. - PROV. DI CREMONA | | | | |
| 1 | Casalmaggiore | 6.349,50 | 9.524,25 | — | 9.524,25 |
| 2 | Palvareto | 4.280 — | 6.420 — | 1.128 — | 5.292 — |
| | TOTALE per la provincia di Cremona | 10.629,50 | 15.944,25 | 1.128 — | 14.816,25 |
| | III. - PROV. DI MANTOVA | | | | |
| 1 | Gonzaga | 10.000 — | 15.000 — | 7.914,50 | 7.085,50 |
| | IV. - PROV. DI MILANO | | | | |
| 1 | Borghetto Lodigiano | 1.600 — | 2.400 — | 440 — | 1.960 — |
| 2 | Castano Primo | 4.472,40 | 6.708,60 | — | 6.708,60 |
| | TOTALE per la Provincia di Milano | 6.072,40 | 9.108,60 | 440 — | 8.668,60 |
| | V. - PROV. DI PAVIA | | | | |
| 1 | Casorate Primo | 2.500 — | 3.750 — | 707 — | 3.043 — |
| 2 | Corteolona | 2.500 — | 3.750 — | 700,80 | 3.049,20 |
| 3 | Dorno | 1.925 — | 2.887,50 | 551,75 | 2.335,75 |
| 4 | Sartirana Lomellina | 825 — | 1.237,50 | 396 — | 841,50 |
| | TOTALE per la Provincia di Pavia | 7.750 — | 11.625 — | 2.355,55 | 9.269,45 |
| | VI. - PROV. DI SONDRIO | | | | |
| 1 | Grosotto | 1.050 — | 1.575 — | — | 1.575 — |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

*p. Il Ministro per l'educazione nazionale*
BODRERO

REGIO DECRETO 11 luglio 1941-XIX, n. 1100.

**Istituzione del posto di preside di ruolo nella Regia scuola di magistero professionale per la donna di Forlì.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica e successive modificazioni;

Vista la tabella organica annessa allo statuto della Regia scuola di magistero professionale per la donna di Forlì approvato col R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 2116;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 ottobre 1940-XVIII il posto di direttrice di ruolo con l'obbligo dell'insegnamento (gruppo *A*, grado 7°) previsto nella tabella organica allegata allo statuto della Regia scuola di magistero professionale per la donna di Forlì approvato col R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 2116, è soppresso e sostituito con un posto di preside di ruolo senza obbligo di insegnamento (gruppo *A*, grado 6°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 8 *ottobre* 1941-XIX
*Atti del Governo, registro* 438, *foglio* 20. — MANCINI

---

REGIO DECRETO 11 luglio 1941-XIX, n. 1101.

**Istituzione del posto di preside di ruolo nella Regia scuola di magistero professionale per la donna di Napoli.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica, e successive modificazioni;

Vista la tabella organica annessa allo statuto della Regia scuola di magistero professionale per la donna di Napoli approvato col R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 2117, e successive modificazioni;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 ottobre 1940-XVIII il posto di direttrice di ruolo con l'obbligo dell'insegnamento (gruppo *A*, grado 7°) previsto nella tabella organica allegata allo statuto della Regia scuola di magistero professionale per la donna di Napoli approvato col R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 2117, e successive modificazioni, è soppresso e sostituito con un posto di preside di ruolo senza obbligo di insegnamento (gruppo *A*, grado 6°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 8 *ottobre* 1941-XIX
*Atti del Governo, registro* 438, *foglio* 21. — MANCINI

---

REGIO DECRETO 11 luglio 1941-XIX, n. 1102.

**Istituzione del posto di preside di ruolo nella Regia scuola di magistero professionale per la donna di Padova.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica, e successive modificazioni;

Vista la tabella organica annessa allo statuto della Regia scuola di magistero professionale per la donna di Padova approvata col R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 2118;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 ottobre 1940-XVIII il posto di direttrice di ruolo con l'obbligo dell'insegnamento (gruppo *A*, grado 7°) previsto nella tabella organica allegata allo statuto della Regia scuola di magistero professionale per la donna di Padova approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 2118, è soppresso e sostituito con un posto di preside di ruolo senza obbligo di insegnamento (gruppo *A*, grado 6°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 8 *ottobre* 1941-XIX
*Atti del Governo, registro* 438, *foglio* 22. — MANCINI

---

REGIO DECRETO 4 settembre 1941-XIX.

**Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, di navi mercantili requisite.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 2 dicembre 1940-XIX, registrato alla Corte dei conti il 18 dicembre 1940-XIX, registro n. 17 Marina, foglio n. 122, relativo alla temporanea inscrizione nel ruolo del naviglo ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi mercantili, già inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, sono radiate da detto ruolo dall'ora e dalla data indicate a fianco di ciascuna di esse:

Piroscafo *Silvia Tripcovich*: dalle ore 24 del 22 febbraio 1941;

Motonave *Giovanni Maria*: dalle ore 24 del 9 gennaio 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre* 1941-XIX
*Registro n.* 13 *Marina, foglio n.* 25.

(3984)

---

REGIO DECRETO 4 settembre 1941-XIX.

**Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, del rimorchiatore « Rosina ».**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 2 giugno 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 16 luglio 1941-XIX, registro n. 9 Marina, foglio n. 301, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il rimorchiatore *Rosina* già inscritto temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria scorta a convogli, è radiato da detto ruolo dalle ore quattro del 22 gennaio 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre* 1941-XIX
*Registro n.* 13 *Marina, foglio n.* 27.

(3983)

---

BANDO DEL DUCE DEL FASCISMO, PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO, COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI SU TUTTE LE FRONTI, 6 ottobre 1941-XIX.

**Disposizioni relative alla conversione in lire italiane della valuta jugoslava nel territorio del Montenegro.**

IL DUCE

PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO

COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI

SU TUTTE LE FRONTI

Visto l'art. 6 del R. decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415;

Visti gli articoli 15, 17 e 18 del testo della legge di guerra, approvato col Regio decreto suindicato;

Visto l'art. 1 del bando 24 aprile 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 aprile 1941, n. 98, concernente disposizioni in materia di scambi e di valute nei territori dell'ex Regno di Jugoslavia occupati dalle Forze armate italiane;

Ordina:

Art. 1.

Nel territorio del Montenegro, occupato dalle Forze armate italiane, sono ammesse alla conversione in lire italiane, al cambio di lire 38 per ogni 100 dinari, le banconote dell'ex Regno di Jugoslavia stampigliate in base a disposizioni dell'autorità italiana, nonchè le monete metalliche dell'ex Regno di Jugoslavia, in leggittimo possesso delle persone fisiche residenti nel territorio suddetto e delle persone giuridiche aventi ivi la loro sede.

In base allo stesso cambio saranno estinti i debiti di qualsiasi specie espressi in dinari e pagabili nel territorio suddetto.

Art. 2.

L'operazione di conversione tra le due valute sarà eseguita a cura della Banca d'Italia, nel termine e con le modalità stabilite con ordinanza del Comandante superiore delle Forze armate italiane di occupazione.

Dalla scadenza del termine stabilito per la conversione, la sola moneta avente corso legale nel territorio suddetto sarà la lira italiana.

Art. 3.

Qualora sorga dubbio circa la legittimità del possesso o della provenienza della valuta di cui si chiede il cambio, ovvero circa la validità di essa, il cambio è sospeso e la valuta stessa è trattenuta dalla Banca d'Italia, previo rilascio di ricevuta.

La decisione sull'ammissione della valuta alla conversione spetta ad una Commissione che sarà costituita in Cettigne con ordinanza del Comando superiore delle Forze armate di occupazione. Detta Commissione sarà composta di un ispettore del Tesoro, presidente, di un funzionario della Banca d'Italia e di un esperto scelto tra gli abitanti del luogo.

Contro la decisione della Commissione non è ammesso alcun gravame.

Art. 4.

Nei medesimi termini di tempo stabiliti per la conversione e con le modalità che saranno fissate dal Comandante superiore delle Forze armate di occupazione, chiunque detenga, nel territorio del Montenegro, titoli emessi nell'ex Regno di Jugoslavia dallo Stato e con garanzia dello Stato,

da enti pubblici e da istituti di credito fondiario o agrario, è obbligato a costituirli in deposito di specie presso un'azienda di credito, o presso gli uffici delle imposte o di dogana.

Art. 5.

E' abrogata ogni disposizione che sia in contrasto con quelle del presente bando.

Art. 6.

Il presente bando è pubblicato mediante affissione, in luogo visibile al pubblico, presso gli uffici del Comando superiore delle Forze armate italiane di occupazione, ed entra in vigore all'atto stesso della sua pubblicazione.

Esso è inoltre inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, ed è affisso negli albi comunali del Montenegro.

Dal Quartier generale delle Forze armate
addì 6 ottobre 1941-XIX

(4002) MUSSOLINI

---

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1941-XIX.
**Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della ditta Guglielmo Chalmers, con sede a Pavia.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 5 febbraio 1941-XIX con il quale fu sottoposta a sequestro la ditta Guglielmo Chalmers, con sede a Pavia;
Vista la relazione del sequestratario;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

E' revocato il decreto interministeriale 5 febbraio 1941-XIX con il quale fu sottoposta a sequestro la ditta Guglielmo Chalmers, con sede a Pavia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 settembre 1941-XIX

*Il Ministro per le finanze*
DI REVEL

*p. Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

(3985)

---

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1941-XIX.
**Attivazione del nuovo catasto dei terreni per alcuni Comuni del distretto delle imposte dirette di Alcamo (Trapani).**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572;
Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1539;
Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII, n. 88, che modifica l'art. 51 del testo unico citato;
Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto approvato con R. decreto 8 dicembre 1938-XVII, n. 2153;
Ritenuto necessario di iniziare la conservazione del nuovo catasto nei Comuni del distretto delle imposte di Alcamo della provincia di Trapani;

Decreta:

Il nuovo catasto dei terreni, formato a norma del testo unico sul nuovo catasto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, andrà in vigore alla data 1° novembre 1941 per i comuni di Alcamo, Calatafimi, Camporeale, Castellammare del Golfo del distretto delle imposte di Alcamo in provincia di Trapani.

Alla data predetta per i Comuni sopra menzionati avrà inizio la conservazione del nuovo catasto terreni e cesseranno le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 settembre 1941-XIX

*Il Ministro*: DI REVEL

(4007)

---

DECRETO MINISTERIALE 23 settembre 1941-XIX.
**Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Varese.**

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 30 novembre 1933-XII, n. 8948, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre successivo, al reg. 21, foglio 92, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Varese;
Visto lo schema del terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della suddetta Provincia, predisposto dall'Ufficio del genio civile di Varese;
Visti gli articoli 1 del testo unico sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933-XII, n. 1775, e 1 e 2 del regolamento sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche, approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle suindicate disposizioni viene pubblicato l'annesso schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Varese.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi indicati dall'art. 2 del citato regolamento 14 agosto 1920, n. 1285.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno gli interessati potranno produrre opposizione.

L'ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile di Varese è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 23 settembre 1941-XIX

*Il Ministro*: GORLA

## ELENCO SUPPLETIVO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI VARESE

*N. B.* — Nella colonna (2) l'indicazione *fiume, torrente, botro vallone,* ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua indicato nella colonna (5), devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

| N. d'ordine | Denominazione da valle verso monte | Foce o sbocco | Comuni toccati od attraversati | Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Sorgente Val di Solco | Torrente Cortesello n. 27 del 1° elenco | Dumenza | Sorgente |
| 2 | Sorgente Cortesesello | Torrente Cortesello n. 27 del 1° elenco | Dumenza | Sorgente |
| 3 | Sorgente detta del Molino Colico | Roggia Molinara e torrente Riazzo n. 39 del 1° elenco | Arcisate | Sorgente |
| 4 | Sorgente del nuovo lavatoio | Roggia Molinara e torrente Riazzo n. 39 del 1° elenco | Arcisate | Sorgente |
| 5 | Sorgente « La Biancuva » | Roggia Molinara e torrente Riazzo n. 39 del 1° elenco | Arcisate | Sorgente |
| 6 | Laghetto Cicogna | Roggia Molinara e torrente Riazzo n. 39 del 1° elenco | Arcisate | Laghetto dal quale ha origine il ramo sinistro della Roggia Molinara |
| 7 | Sorgente antica fornace Bossaga | Roggia Molinara e torrente Riazzo n. 39 del 1° elenco | Bisuschio | Sorgente |
| 8 | Sorgente « I valà » | Torrente Cavallerizza numero 45 del 1° elenco | Cuasso al Monte | Sorgente |
| 9 | Laghetto di Cavagnano e sorgente al suo emissario | Torrente Murante Stivione n. 51 del 1° elenco | Cuasso al Monte | Sorgente e Laghetto presso il suo emissario |
| 10 | Sorgente Vallegione | Torrente Murante Stivione n. 51 del 1° elenco | Cuasso al Monte | Sorgente |
| 11 | Sorgente « Fontanino S. Carlo | Valle Gerosa e torrente Murante n. 51 del 1° elenco | Cuasso al Monte | Sorgente |
| 12 | Rio Villa Davanzo e Sorgente | Lago Cerezio n. 35 del 1° elenco | Cuasso al Monte | Rio e Sorgente |
| 13 | Sorgente « Val del Gris » | Valle del Moro n. 63 del 1° elenco | Cremenaga | Sorgente |
| 14 | Valle detta dell'Alpe | Grantorella n. 77 del 1° elenco | Montegrino Valtravaglia | Dallo sbocco alla strada di Casteldallo a Rovespiano compreso anche il ramo verso Casteldallo detto Valle del Ronchino |
| 15 | Sorgente Selvione | Valle di Piana n. 78 del 1° elenco | Valmarchirolo | Sorgente |
| 16 | Riale Gazza Laina e Ronchi | Torrente Margorabbia numero 69 del 1° elenco | Cumardo | Dallo sbocco all'abitato di Cumardo |
| 17 | Sorgenti Molinazzo | Lisascora n. 82 del 1° elenco | Valmarchirolo | N. 2 Sorgenti tributarie del canale della Segheria Molinazzo |
| 18 | Sorgente Baciolo | Lisascora n. 82 del 1° elenco | Valmarchirolo | Sorgente |
| 19 | Rio Provascelli | Rio Rovico Saresè n. 94 del 1° elenco | Masciago Primo | Dallo sbocco fino all'origine |
| 20 | Torrente Valleggio Piana | Lago Maggiore n. 1 del 1° elenco | Castelveccana | Dallo sbocco fino all'origine |

| N. d'ordine | Denominazione da valle verso monte | Foce o sbocco | Comuni toccati od attraversati | Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua |
|---|---|---|---|---|
| 21 | Fosso Marcio | Torrente Boesio n. 116 del 1° elenco | Cuvio | Dallo sbocco a m. 500 a monte |
| 22 | Fosso Acquette | Torrente Boesio n. 116 del 1° elenco | Cuvio | Dallo sbocco fino alla strada Provinciale |
| 23 | Canale Boesio Nuovo | Torrente Boesio n. 116 del 1° elenco | Cuvio | Dallo sbocco a m. 600 a monte |
| 24 | Canale Carreggio | Torrente Boesio n. 116 del 1° elenco | Cuvio | Dallo sbocco fino all'occhio di Cuvio |
| 25 | Sorgenti di Bulgarone | Torrente Bulgarone o Val d'Azio | Orino-Azio | N. 4 sorgenti |
| 26 | Rio Riale | Lago Maggiore n. 1 del 1° elenco | Leggiuno Sangiano | Dallo sbocco a m. 500 a monte |
| 27 | Sorgente Rossi o Molina e Rio sottostante | Torrente Pinella n. 154 del 1° elenco | Comerio | Sorgente e rio influente |
| 28 | Sorgente Carnaga | Valle Molinazzo n. 152 1° elenco | Varese | Sorgente |
| 29 | Roggia Balzora | Canale Brabbia n. 179 del 1° elenco | Casale Litta | Tutto il corso entro la palude Brabbia |
| 30 | Sorgente Molini Piona | Bardello n. 134 del 1° elenco | Brebbia | Sorgente |
| 31 | Sorgente Roncaccio | Rio le Casaccie n. 175 del 1° elenco | Taino | Sorgente |
| 32 | Sorgente di Montonate | Torrente Gobbia n. 229 del 1° elenco | Mornago | Sorgente |
| 33 | Sorgenti S. Giorgio | Torrente Gobbia n. 229 del 1° elenco | Mornago | Sorgenti |
| 34 | Torrente Tenore di Albizzate | Torrente Arno n. 179 del 1° elenco | Ierago con Orago Albizzate | Dallo sbocco fino alla strada Albizzate-Menzago |
| 35 | Sorgente con pozzo in località Zacchetto | Fiume Olona n. 186 del 1° elenco | Carnago | Sorgente |
| 36 | Sorgente Valgolla con pozzo | Fiume Olona n. 186 del 1° elenco | Varese | Sorgente |
| 37 | Sorgente Fontane Calde | Fiume Olona n. 186 del 1° elenco | Varese | Sorgente |
| 38 | Sorgente Sesnivi | Fiume Olona n. 186 del 1° elenco | Varese | Sorgente |
| 39 | Sorgente Molina | Fiume Olona n. 186 del 1° elenco | Varese | Sorgente |
| 40 | Sorgenti Eraschini località S. Fermo | Fiume Olona n. 186 del 1° elenco | Varese | Sorgenti |
| 41 | Sorgente Bevera presso il molino della Bevera Lissone | Torrente Bevera Varesina n. 207 del 1° elenco. | Varese | Sorgente |
| 42 | Sorgenti Fontane Dinè | Torrente Ranza n. 198 del 1° elenco | Malnate | Sorgenti |
| 43 | Sorgenti Selurago | Torrente Clivio n. 199 del 1° elenco | Viggiù e Uniti | Sorgenti l'una in destra e l'altra in sinistra del torrente poco al disotto dell'abitato di Clivio |

Visto, *Il Ministro per i lavori pubblici*

GORLA

(3823)

DECRETO MINISTERIALE 3 ottobre 1941-XIX.
**Regolazione fiscale degli zuccheri in relazione al nuovo prezzo di vendita.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il telegramma circolare 1° ottobre 1941, col quale il Ministro Segretario del P.N.F. ha comunicato che, a partire dalla stessa data del 1° ottobre 1941, il prezzo all'ingrosso ed al dettaglio dello zucchero è maggiorato di centesimi 50 al kg.;

Viste le leggi 6 luglio 1940-XVIII, n. 872, e 20 gennaio 1941-XIX, n. 29;

Determina:

Art. 1.

La maggiorazione di prezzo in ragione di L. 50 per q.le di zucchero venduto dai fabbricanti ed applicabile in forza del telegramma 1° ottobre 1941 del Ministro Segretario del P.N.F. è devoluta per lo zucchero di precedenti campagne. giacente alla data del 1° ottobre 1941, presso gli zuccherifici od altrove per conto dei fabbricanti, allo Stato quale diritto accessorio alla imposta di fabbricazione, insieme con la quale deve essere versato.

Art. 2.

Sulle giacenze di zucchero superiori al quintale esistenti alla data del 1° ottobre 1941 presso le ditte industriali diverse da quelle esercenti gli zuccherifici e presso i commercianti all'ingrosso od al minuto, sia che trattisi di zucchero vincolato al pagamento dell'imposta, sia che trattisi di zucchero che abbia già assolto il tributo, è dovuto allo Stato un diritto di L. 50 per q.le.

Per lo zucchero esistente nei magazzini fiduciari il diritto di L. 50 sarà versato insieme con l'imposta normale o ridotta applicabile per i prodotti agevolati.

I detentori invece di zucchero libero da imposta, in quantità superiore al quintale, debbono, entro tre giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, denunziare al più vicino ufficio finanziario, dipendente dall'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, competente per territorio, lo zucchero detenuto al 1° ottobre 1941.

L'importo del diritto sarà versato entro 15 giorni dalla notifica della liquidazione, effettuata dall'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione.

Il diritto fiscale, di cui al presente articolo, è dovuto dalla ditta fornitrice nel caso che lo zucchero sia di precedenti campagne e sia stato fornito, al detentore, con la maggiorazione di prezzo richiamata al precedente art. 1.

Art. 3.

Per lo zucchero non denunziato o denunziato in meno è applicata una sopratassa corrispondente al doppio del diritto che si sarebbe evaso per il fatto dell'omessa o irregolare denunzia.

Sulle somme dovute ai sensi degli articoli 1 e 2 non versate tempestivamente è applicata la penalità di mora del 4 per cento.

Art. 4.

Il presente decreto, ferme le decorrenze di cui ai precedenti articoli 1 e 2, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 ottobre 1941-XIX

*Il Ministro*: DI REVEL

(4003)

DECRETO MINISTERIALE 5 ottobre 1941-XIX.
**Cambiamento della denominazione « Soc. an. Docks Milano » in « Società anonima Magazzini generali doganali Milano ».**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 1° luglio 1926-IV, n. 2290, sull'ordinamento dei Magazzini generali, convertito nella legge 9 giugno 1927-V, n. 1158, nonchè il regolamento per l'esecuzione del predetto Regio decreto-legge, approvato col Regio decreto 16 marzo 1927-V, n. 126;

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1927-V, che autorizza la Società anonima Docks Milano, con sede in Milano, a continuare l'esercizio di Magazzini generali in Milano, nonchè il decreto Ministeriale 21 luglio 1936-XIV, che autorizza la suddetta Società a gestire in Milano, in regime di magazzini generali, un silo per deposito cereali;

Vista la deliberazione assembleare 6 maggio 1941-XIX, con la quale, in adempimento di quanto disposto dalla legge 23 dicembre 1940-XIX, n. 2042, sul divieto dell'uso di parole straniere nelle intestazioni delle ditte, la Società anonima Docks Milano ha sostituito all'attuale sua denominazione quella di « Magazzini generali doganali Milano, Società anonima »;

Decreta:

*Articolo unico.*

Le autorizzazioni accordate alla Società anonima Docks Milano coi decreti Ministeriali 30 giugno 1927-V e 21 luglio 1936-XIV debbono ritenersi concesse alla Società anonima « Magazzini generali doganali Milano ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 ottobre 1941-XIX

(3988) p. *Il Ministro*: AMICUCCI

DECRETO MINISTERIALE 5 ottobre 1941-XIX.
**Revoca dell'autorizzazione concessa ai Magazzini generali raccordati del Monte di Bologna per l'esercizio della succursale di Rimini.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 1° luglio 1926-IV, n. 2290, sull'ordinamento dei Magazzini generali, convertito nella legge 9 giugno 1927-V, n. 1158, nonchè il regolamento per l'esecuzione del predetto Regio decreto-legge, approvato col R. decreto 16 gennaio 1927-V, n. 126;

Visto il decreto Ministeriale 10 febbraio 1939-XVII, che autorizza i Magazzini generali raccordati del Monte di Bologna ad istituire e a gestire in regime di magazzini generali alcune succursali nelle provincie di Bologna, Forlì, Pesaro e Ravenna;

Considerato che consta della avvenuta cessione al Consorzio agrario provinciale di Pesaro, della succursale di Rimini, già esercitata, in provincia di Forlì, dai Magazzini generali raccordati del Monte di Bologna, a seguito dell'autorizzazione ottenuta col decreto Ministeriale 10 febbraio 1939-XVII succitato;

Decreta:

*Articolo unico.*

E' revocata l'autorizzazione concessa ai Magazzini generali raccordati del Monte di Bologna col decreto Ministeriale 10 febbraio 1939-XVII di cui nelle premesse, limitatamente alla parte riferentesi alla istituzione e gestione, in regime di magazzini generali, della succursale di Rimini.

Il Consiglio provinciale delle corporazioni di Forlì è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 ottobre 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(3986)

---

DECRETO MINISTERIALE 5 ottobre 1941-XIX.

**Revoca dell'autorizzazione concessa ai Magazzini generali raccordati del Monte di Bologna per l'esercizio delle succursali di Forlimpopoli, Predappio e Pesaro.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 1° luglio 1926-IV, n. 2290, convertito nella legge 9 giugno 1927-V, n. 1158, nonchè il regolamento per la sua esecuzione, approvato col R. decreto 16 gennaio 1927-V, n. 126;

Vista la legge 12 maggio 1930-VIII, n. 685, recante modificazioni al R. decreto-legge 1° luglio 1926-IV, n. 2290, succitato;

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1927-V che autorizza il Monte di Bologna a continuare l'esercizio di Magazzini generali raccordati in Bologna;

Visto il decreto Ministeriale 10 febbraio 1939-XVII che autorizza la istituzione e la gestione di talune succursali dei su indicati Magazzini generali raccordati del Monte di Bologna, tra cui quelle di Pesaro, Forlimpopoli e Predappio;

Vista la nota in data 5 luglio 1941-XIX, con la quale il Monte di Bologna dà notizia dell'avvenuta chiusura delle tre succursali succitate, a seguito della cessione dei relativi impianti ai locali enti economici dell'agricoltura (Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Forlì per le succursali di Forlimpopoli e Predappio, e Consorzio agrario provinciale di Urbino per la succursale di Pesaro);

Considerato che, con circolare in data 22 marzo 1940-XVIII diretta ai Consigli provinciali delle corporazioni del Regno, venne fatto presente che tutte indistintamente le cessioni a terzi degli impianti autorizzati ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari sopra richiamate sarebbero state considerate come causa risolutiva della concessione all'esercizio in regime di magazzini generali;

Decreta:

Art. 1.

È revocata l'autorizzazione concessa ai Magazzini generali raccordati del Monte di Bologna col decreto Ministeriale 10 febbraio 1939-XVII di cui nelle premesse per l'esercizio dei Magazzini generali, succursali di Forlimpopoli, Predappio e Pesaro.

Art. 2.

I Consigli provinciali delle corporazioni di Forlì e di Pesaro sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 ottobre 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(3987)

---

DECRETO MINISTERIALE 9 ottobre 1941-XIX.

**Disposizioni concernenti l'obbligo della consegna delle vinacce.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

E IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, recante provvedimenti per la viticoltura e la produzione vinicola;

Visto il R. decreto-legge 13 agosto 1940-XVIII, n. 1419, convertito in legge, con modificazione, con la legge 13 marzo 1941-XIX, n. 383;

Sentita la Corporazione vitivinicola ed olearia;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 7, 10, 15 e 16 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, e successive modificazioni, contenute nel R. decreto-legge 13 agosto 1940-XVIII, n. 1419, e nella legge 13 marzo 1941-XIX, n. 383, è fatto obbligo, a chiunque proceda alla trasformazione in vino di uve della vendemmia 1941, sia proprie che acquistate, anche se già pigiate, di consegnare all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, presso le distillerie o i centri di raccolta che saranno indicati dall'Ente stesso a mezzo di pubblici manifesti, tutte le vinacce ottenute.

Le vinacce debbono essere consegnate, appena prodotte, integre e senza essere state sottoposte a lavaggio o a trattamenti comunque atti a causare la diminuzione o la dispersione delle materie estraibili.

Le vinacce ottenute dalla pratica denominata governo del vino all'uso toscano e da altre simili dovranno essere consegnate anche appena prodotte e, in ogni caso, entro il 31 marzo 1942-XX, presso le distillerie che saranno indicate dall'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

Art. 2.

L'obbligo di consegna di cui al precedente articolo incombe anche a chiunque proceda soltanto alla trasformazione in mosti, mosti muti, mosti concentrati e filtrati dolci di uve della vendemmia 1941 sia proprie che acquistate, anche se già pigiate.

Agli effetti dell'obbligo di cui al comma precedente per mosto, e mosto muto si deve intendere la parte liquida che si ricava dalla pigiatura delle uve, quando non è frammista a quella solida.

Art. 3.

Gli obbligati alla consegna, in quanto produttori agricoli, hanno facoltà di trattenere, per l'utilizzazione aziendale, non più di chilogrammi ventidue e mezzo di vinacce diraspate o di chilogrammi trenta di vinacce non diraspate per ciascun componente della famiglia fino ad un massimo, rispettivamente, di chilogrammi duecentocinquanta e trecento per famiglia.

Sono considerati componenti della famiglia del produttore agricolo, oltre al coniuge, le persone che convivono stabilmente con lui per vincoli di parentela, di affinità o di servizio.

Art. 4.

Quando l'obbligato non esegua, nel quantitativo dovuto ed in conformità delle disposizioni contenute nel presente decreto, la consegna delle vinacce, l'Ente provvederà all'acqui-

sto sul mercato e alla consegna alle distillerie di una quantità di vino corrispondente a litri cinque di alcole anidro per ogni quintale di vinacce non consegnato.

La consegna alle distillerie del vino acquistato dall'Ente ai sensi del precedente comma si intende fatta per conto ed a spese dell'inadempiente, a favore del quale l'Ente computerà l'importo stabilito a norma dell'art. 17 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, modificato dall'art. 7 del R. decreto-legge 13 agosto 1940-XVIII, n. 1419, e dall'art. 5 della legge 13 marzo 1941-XIX, n. 383.

Art. 5.

La vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di cui al presente decreto è demandata all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 ottobre 1941-XIX

*Il Ministro per l'agricoltura e le foreste*: TASSINARI

*Il Ministro per le finanze*: DI REVEL

*Il Ministro per le corporazioni*: RICCI

(4004)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Diffida per smarrimento di ricevuta semestrale di rendita Consolidato 3 %**

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 54

E' stato denunciato a questa Direzione generale lo smarrimento del tagliando di ricevuta semestrale di scadenza al 1° aprile 1941, relativo alla rendita Cons. 3 %, n. 42836, di L. 3 annue, intestato all'Opera pia d'istruzione delle povere fanciulle, sotto l'invocazione della Divina Provvidenza in Roma, nonchè dei tagliandi delle ricevute semestrali di scadenza al 1° luglio 1941 e relative alle altre seguenti rendite:

Pr. redim. 3,50 % (1934), n. 55257, di L. 38,50 annue, intestata a Di Loreto Palmira fu Giovanni, domiciliata a Napoli;

Cons. 3,50 % (1906), n. 109301, di L. 3,50 annue, intestata a suore e figlie della Provvidenza di Catinari, in Roma;

Cons. 3,50 % (1906), n. 113006, di L. 3,50 annue, e n. 22795 di L. 24,50 annue, intestate all'Istituto pio delle figlie della Divina Provvidenza, in Roma;

Cons. 3,50 % (1906), n. 22794, di L. 17,50 annue, intestata alla Casa delle maestre della Divina Provvidenza, in Roma;

Cons. 3,50 % (1906), n. 18007, di L. 392 annue, intestata a suore e figlie della Divina Provvidenza, in Roma;

Cons. 3,50 % (1906), n. 22793, di L. 899,50 annue, intestata alla Opera pia d'istruzione delle povere fanciulle sotto l'invocazione della Divina Provvidenza, in Roma.

Ai termini degli articoli 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e 485 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, si fa noto, che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate opposizioni, verrà senz'altro provveduto a suo tampo, al pagamento di dette semestralità.

Roma, addì 3 ottobre 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA

(3997)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Diffida per tramutamento di certificato di rendita del Cons. 3,50 % (1906)**

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 55

E' stato chiesto il tramutamento in titoli al portatore del certificato di rendita Cons. 3,50 % (1936), n. 382687, di L. 87,50, intestato a Sartori Giovanni, Tommaso, Sebastiano, Maria, Pasquale e Giuseppe di Tommaso, minori sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura, di Sartori Tommaso di Giovanni.

Essendo tale certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà a dar corso alla chiesta operazione.

Roma, addì 3 ottobre 1941-XIX

(3996) *Il direttore generale*: POTENZA

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

**Media dei cambi e dei titoli del 3 ottobre 1941-XIX - N. 201**

| | Cambio ufficiale | Cambio compensazione |
|---|---|---|
| Argentina (peso carta) | 4,07 | — |
| Belgio (belgas) | — | 3,0418 |
| Bolivia (boliviano) | — | — |
| Brasile (milreis) | — | — |
| Bulgaria (leva) | — | 23,20 |
| Canadà (dollaro) | — | — |
| Cile (peso) | — | — |
| Danimarca (corona) | — | 3,6680 |
| Egitto (lira eg.) | — | — |
| Equador (sucre) | — | — |
| Estonia (corona) | — | 4,6970 |
| Finlandia (marka) | — | 38,91 |
| Francia (franco) | — | — |
| Germania (reichmark) | 7,6045 | 7,6045 |
| Giappone (yen) | — | — |
| Grecia (dracma) | — | 12,50 |
| Inghilterra (sterlina) | — | — |
| Islanda (corona) | — | — |
| Lettonia (lat) | — | 3,6751 |
| Lituania (litas) | — | 3,3003 |
| Messico (peso) | — | — |
| Norvegia (corona) | — | 4,3215 |
| Olanda (florino) | — | 10,09 |
| Perù (soles) | — | — |
| Polonia (zloty) | — | 380,23 |
| Portogallo (scudo) | 0,7830 | 0,7670 |
| Romania (leu) | — | 10,5263 |
| Slovacchia (corona) | — | 65,40 |
| Spagna (peseta) | — | 169,40 |
| S. U. America (dollaro) | 19 — (nom.) | — |
| Svezia (corona) | 4,53 | 4,5290 |
| Svizzera (franco) | 441 — | 441 — |
| Turchia (lira T) | — | 15,29 |
| Ungheria (pengo) | — | 4,67976 |
| U.R.S.S. (rublo) | — | — |
| Uruguay (pesos) | — | — |
| Venezuela (bolivar) | — | — |
| Croazia (kuna) | — | 38 — |

| | |
|---|---|
| Rendita 3,50 % (1906) | 75,90 |
| Id. 3,50 % (1902) | 73,525 |
| Id. 3 % lordo | (1) 51,425 |
| Id. 5 % (1935) | 93,475 |
| Redimibile 3,50 % (1934) | 73,575 |
| Id. 5 % (1936) | 94,60 |
| Obbligazioni Venezie 3,50 % | 95,10 |
| Buoni del Tesoro novennali 4 % - scad. 15 febbraio 1943 | 92,65 |
| Id. Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943 | 96,20 |
| Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944) | 97,175 |
| Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949) | 97,525 |
| Id. Id. Id. 5 % - Id. (1950) | 97,525 |

(1) Il 1° e 2 ottobre: 51,40 anzichè 52,60.

# MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

## Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Elenco n. 7

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| DEBITO | NUMERO d'iscrizione | AMMONTARE della rendita annua | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE | TENORE DELLA RETTIFICA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| Red. 3,50 % | 328525 | 175 — | *Racciopp*i Nicola fu Angelo, dom. a New York. | *Racioppi* Nicola fu Angelo, dom. a New York. |
| P. N. 5 % | 8340 | 50 — | Falcone *Antonietta* di Vincenzo Stefano, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Roseto Valfortore (Foggia). | Falcone *Maria-Antonia* ecc., come contro. |
| Cons. 3,50 % | 771742 | 150,50 | Riviera Maria fu Giuseppe, nubile, dom. a Roma, con usufrutto a favore di Pavesio *Giorgio-Giovanni* di Alberto, dom. a Torino. | Come contro, con usufrutto a favore di Pavesio *Giovanni-Luigi-Alessio-Costantino* di Alberto, dom. a Torino. |
| Id. | 771743 | 150,50 | Riviera Irene fu Giuseppe, nubile, dom. a Roma, con usufrutto, come sopra. | Come contro, con usufrutto, come sopra. |
| Red. 3,50 % | 309042 | 350 — | Burdin *Delia* fu Fiorentino, minore sotto la patria potestà della madre Henry Elisabetta fu Francesco ved. Burdin, dom. a Susa (Torino). | Burdin *Adelia* fu Fiorentino, ecc., come contro. |
| P. N. 5 % | 33679 | 515 — | Lo Vasco Agata di *Antonino*, moglie di Li Cavoli Francesco, dom. a Palermo. | Lo Vasco Agata di *Antonio* ecc., come contro. |
| Cons. 3,50 % | 734803<br>734804<br>734802 | 7 —<br>7 —<br>140 — | Spinelli Paolina fu Anselmo, moglie di Pagliano *Damiano fu Carlo*, dom. a Quaranti (Alessandria). | Spinelli Paolina fu Anselmo, moglie di Pagliano *Carlo-Damiano fu Damiano*, dom. a Quaranti (Alessandria). |
| Id. | 713123 | 360,50 | Chiecchio Leonardo di *Riccardo*, dom. in Torino, con usufrutto a favore di Chiecchio *Riccardo* fu Bartolomeo, dom. in Torino. | Chiecchio Leonardo di *Camillo-Raffaele-Riccardo*, dom. in Torino, con usufrutto a favore di Chiecchio *Camillo-Raffaele-Riccardo* fu Bartolomeo, dom. in Torino. |
| Id. | 826779 | 360,50 | Chiecchio *Bartolomeo* di *Riccardo*, dom. in Torino, con usufrutto, come sopra. | Chiecchio *Carlo-Bartolomeo* di *Camillo-Raffaele-Riccardo*, dom. in Torino, con usufrutto, come sopra. |
| P. N. 5 % | 38505 | 75 — | Caldi *Maria* di Felice, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a S. Zenone Lambro (Milano). | Caldi *Enrichetta-Rosa* di Felice, ecc., come contro. |
| Id. | 34102 | 200 — | Caldi *Maria* di Felice, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a S. Zenone Lambro (Milano). | Caldi *Enrichetta-Rosa* di Felice, ecc., come contro. |
| Id. | 34103<br>38506 | 200 —<br>75 — | Caldi *Stefano* di Felice, minore ecc., come sopra. | Caldi *Pierino* di Felice, minore ecc., come sopra. |
| Cons. 3,50 % | 149058 | 462 — | Marino *Salerno-Teresa* di Giovanni, moglie di Giovanni-Battista Bacchi Salerno, dom. in Palermo, con vincolo dotale e con patto di riversibilità. | Marino *Maria-Teresa* di Giovanni, moglie di Bacchi Giovanni-Battista, dom. in Palermo, con vincolo dotale e con patto di riversibilità. |
| Id. | 163355 | 28 — | Come sopra. | Come sopra. |
| Id. | 538878 | 126 — | Marino *Salerno Teresa* fu Giovanni, moglie di Bacchi Salerno Giovanni-Battista, dom. in Palermo, con vincolo dotale e con patto di riversibilità. | Marino *Maria-Teresa* fu Giovanni, moglie di Bacchi Giovanni-Battista, dom. in Palermo, con vincolo dotale e con patto di riversibilità. |
| P. R. 3,50 % | 66639 | 140 — | Mighetti Emilia fu *Bernardo* moglie di Rolando Andrea, dom. a Vercelli (Novara). | Mighetti Emilia fu *Antonio-Bernardo*, moglie di Rolando Andrea, dom. a Vercelli (Novara). |
| Id. | 51597 | 315 — | Falciola Giuseppe di Mario, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Vercelli, con usufrutto a favore di Falciola *Elisabetta* fu Giuseppe, ved. Falciola dom. a Vercelli. | Come contro, con usufrutto a favore di Falciola *Maria-Elisabetta* fu Giuseppe, ved. Falciola, dom. a Vercelli. |

| DEBITO<br>1 | NUMERO d'iscrizione<br>2 | AMMONTARE della rendita annua<br>3 | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE<br>4 | TENORE DELLA RETTIFICA<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| P. R. 3,50 % | 51596 | 315 — | Falciola Amalia fu Giuseppe, moglie di Alder Vincenzo, dom. a Vercelli, con usufrutto a favore di Falciola *Elisabetta* fu Giuseppe, vedova Falciola, dom. a Vercelli. | Come contro, con usufrutto a favore di Falciola *Maria-Elisabetta*, ecc., come contro. |
| Id. | 308973 | 532 — | Marrese *Maddalena* fu Raffaele, minore sotto la patria potestà della madre Trombacco Rachele, vedova di Marrese Raffaele, dom. a Candela (Foggia). | Marrese *Maria-Maddalena* fu Raffaele, minore, ecc., come contro. |
| Cons. 3,50 % | 231799<br>227949 | 35 —<br>35 — | Candido *Antonietta* fu Gerardo, nubile, domiciliata in Vignale, frazione del comune di San Cipriano Valentino (Salerno). | Candido *Mariantonia* fu Gerardo, ecc., come contro. |
| P. R. 3,50 % | 167937 | 266 — | Marino Delfina fu Bernardo, moglie di Minelli *Antonio*, dom. a Poirino (Torino); vincolato. | Marino Delfina fu Bernardo, moglie di Minelli *Pietro-Antonio*, dom. a Poirino (Torino); vincolato. |
| Id. | 41347 | 52, 50 | *Guglielminetti* Andrea fu Pietro, dom. a Santa Vittoria, frazione del comune di Sestri Levante (Genova). | *Guglielmetti* Andrea fu Pietro, dom. a Santa Vittoria di Libiola, frazione del comune di Sestri Levante (Genova). |
| Cons. 3,50 % (1906) | 813955 | 735 — | Stretto *Teodosio* fu Dionisio, minore sotto la patria potestà della madre Targhetta *Severina* di Martino, ved. Stretto Dionisio, domiciliata in Alice Superiore. | Stretto *Adelio-Teodosio-Giacomo* fu Dionisio, minore sotto la patria potestà della madre Targhetta *Dur Anna-Severina* di Martino, ecc., come contro. |
| Id. | 813956 | 735 — | Come sopra. L'usufrutto della rendita la cui nuda proprietà sarà devoluta a Stretto Beatrice, Serafina ed Alessandrina fu Giacomo, in caso di morte del titolare prima d'aver raggiunto la maggiore età spetta a Targhetta *Severina* di Martino, ved. Stretto. | Come sopra. L'usufrutto della rendita la cui nuda proprietà sarà devoluta a Stretto Beatrice, Serafina ed Alessandrina fu Giacomo, in caso di morte del titolare prima d'aver raggiunto la maggiore età spetta a Targhetta *Dur Anna-Severina* di Martino, ved. Stretto. |
| P. R. 3,50 % | 327655 | 8575 — | Stretto *Teodosio* fu *Deonisio*, minore sotto la patria potestà della madre Targhetta *Severina* fu Martino, ved. Stretto, dom. in Alice Superiore (Torino). | Stretto *Adelio-Teodosio-Giacomo* fu *Dionisio*, minore sotto la patria potestà della madre Targhetta *Dur Anna-Severina* fu Martino, vedova [illegible]etto, dom. in Alice Superiore (Torino). |
| Id. | 327654 | 8575 — | Come sopra. L'usufrutto vitalizio della rendita sarà devoluto, nel caso che il titolare non raggiunga la maggiore età, a Stretto Beatrice, Serafina e Alessandrina sorelle fu Giacomo e spetta a Targhetta *Severina* fu Martino ved. di Stretto *Deonisio*. | Come sopra. L'usufrutto vitalizio della rendita sarà devoluto, nel caso che il totolare non raggiunga la maggiore età, a Stretto Beatrice, Serafina e Alessandrina sorelle fu Giacomo e spetta a Targhetta *Dur Anna-Severina* fu Martino ved. di Stretto *Dionisio*. |
| Id. | 301006 | 1750 — | *Dicello* Michele di Angelo, dom. a New York. | *Di Cello* Michele di Angelo, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a New York. |
| Id. | 310323 | 1750 — | *Dicello* Michele di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Platania (Catanzaro). | *Di Cello* Michele di Angelo, minore ecc., come contro. |
| Id. | 116944 | 280 — | Galli Mario di *Davide*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Nicastro (Catanzaro). | Galli Mario di *Antonio-Davide*, minore ecc., come contro. |
| Cons. 3,50 % | 374188 | 826 — | Dapino Stefano fu Giacomo, dom. a Como. | Dapino Stefano fu Giacomo, *inabilitato sotto la curatela di De Bernardis Angelo fu Giambattista*, dom. a Como. |
| P. N. 3,50 % | | 35 — | Steffanina *Teresita* fu *Ennio-Antonio*, minore sotto la patria potestà della madre De Martini Ida fu Attilio, vedova Steffanina *Ennio-Antonio*. | Steffanina *Teresita-Maria-Antonia* fu *Milton* minore sotto la patria potestà della madre De Martini Ida fu Attilio, vedova Steffanina *Milton*. |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 27 settembre 1941-XIX

(3926)

*Il direttore generale*: POTENZA

## REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

### Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Visto il proprio decreto in data 31 dicembre 1939-XVIII, n. 46361 con il quale veniva bandito il concorso ai posti di ostetrica condotta dei Comuni di questa Provincia, vacanti al 30 novembre dello stesso anno;

Visto il proprio decreto del 1° maggio c. a., n. 29684 col quale venivano ammesse in numero di 72 le candidate al concorso di cui sopra;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice;

Veduto che nove delle concorrenti per non essersi presentate all'esame, nonostante i numerosi inviti, sono state considerate rinunciatarie;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate partecipanti al concorso suindicato:

| N. | Candidata | | Voti |
|---|---|---|---|
| 1. | Biffoli Falli Ada | con voti | 60,50 |
| 2. | Guidacci Stacchini Virginia | » | 59 |
| 3. | Samory Bencini Lea | » | 58,71 |
| 4. | Lunardi Maria | » | 68,62 |
| 5. | Munari Teresina | » | 58,12 |
| 6. | Serra Giuseppina | » | 57,28 |
| 7. | Rosi Orlandi Eva | » | 56,87 |
| 8. | Mannucci Carli Maria | » | 56,65 |
| 9. | Ceccherini Giulia | » | 55,90 |
| 10. | Cabrini Iolanda | » | 55,68 |
| 11. | Piazzesi Susini Emma | » | 55,40 |
| 12. | Pratella Norma | » | 55,25 |
| 13. | Casadei Rina | » | 65 |
| 14. | Verdiani Temi | » | 54,46 |
| 15. | Magnani Giuseppina | » | 54,21 |
| 16. | Valmori Cesarina | » | 54,06 |
| 17. | Fregoso Frida | » | 53.84 |
| 18. | Ricci Mafalda | » | 53,81 |
| 19. | Cavini Sara Emilia | » | 53,68 |
| 20. | Bottero Maria Teresa | » | 53,62 |
| 21. | Prosperini Rina | » | 53,43 |
| 22. | Capone Vanna | » | 53,25 |
| 23. | Masoni Delia | » | 53,18 |
| 24. | Barni Vienna | » | 53,12 |
| 25. | Ulivi Beatini Renata | » | 52,81 |
| 26. | Parrini Palmira | » | 51,96 |
| 27. | Batistini Margherita | » | 51,71 |
| 28. | Ricchi Elena | » | 51,46 |
| 29. | Pini Anna Maria | » | 50,84 |
| 30. | Mambelli Elda | » | 50,53 |
| 31. | Insom Luigia | » | 50,46 |
| 32. | Crovini Adele | » | 50,25 |
| 33. | Rotondi Luisa | » | 50,21 |
| 34. | Benedetti Gioconda | » | 49,65 |
| 35. | Morosi Cioli Rita | » | 49,40 |
| 36. | Ius Giovanna | » | 49,31 |
| 37. | Zendri Gemma | » | 49 |
| 38. | Zanieri Pagliai Natalina | » | 48,93 |
| 39. | Palla Iva | » | 48,87 |
| 40. | Francioni Bruna | » | 48,84 |
| 41. | Tirinnanzi Beatrice | » | 48,83 |
| 42. | Vanzelli Andreina | » | 48,56 |
| 43. | Parazzi Elia Quintilia | con voti | 48,31 |
| 44. | Borghi Iris | » | 47,81 |
| 45. | Lazzareschi Irma | » | 47,71 |
| 46. | Ricci Fernanda | » | 47,62 |
| 47. | Serantoni Dora | » | 47,34 |
| 48. | Ferrari Irma | » | 47,12 |
| 49. | Dani Giubbolini Emma | » | 47,03 |
| 50. | Cencetti Redoli Quintilia | » | 46,93 |
| 51. | Posi degli Innocenti Irma | » | 46,62 |
| 52. | Giustini Salmoraghi Frida | » | 46,59 |
| 53. | Guidetti Maria | » | 46,50 |
| 54. | Guareschi Giuseppina | » | 46,28 |
| 55. | Bellucci Elvina | » | 44,87 |
| 56. | Giannelli Norma | » | 44,59 |
| 57. | Padoan Rosina | » | 42,84 |
| 58. | Marchi Anita | » | 42,37 |
| 59. | Cecchi Rina | » | 41,25 |
| 60. | Bartolini Gualandi Maddalena | » | 41 |
| 61. | Mengoni Marua | » | 40 |
| 62. | Carcassi Adriana | » | 35,18 |
| 63. | Belli Teresa | » | 35 |

La presente graduatoria sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della prefettura e dei Comuni interessati.

Firenze, addì 24 settembre 1941-XIX

*Il prefetto*: PALMERI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Visto il proprio decreto di pari data n. 46572, col quale si approva la graduatoria a n. 10 posti di ostetrica condotta, vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1939-XVIII;

Visto l'ordine della graduatoria e le sedi indicate dalle concorrenti nelle rispettive domande, in ordine di preferenza;

Veduto che le candidate Serra Giuseppina, Rosi Orlandi Eva e Mannucci Carli Maria, rispettivamente sesta, settima ed ottava nella graduatoria succitata, hanno indicato per l'assegnazione sedi cui sono state nominate candidate che le precedono nella graduatoria;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti concorrenti sono dichiarate vincitrici del posto di ostetrica condotta nel Comune indicato rispettivamente per ognuna:

1. Biffoli Falli Ada, Empoli - capoluogo;
2. Guidacci Stacchini Virginia, S. Piero a Sieve - capoluogo;
3. Samory Bencini Lea, Bagno a Ripoli - Antella
4. Lunardi Maria, Reggello - capoluogo;
5. Munari Teresina, Firenzuola - capoluogo;
6. Ceccherini Giulia, Pontassieve - S. Brigida;
7. Cabrini Iolanda, Reggello - Donnini;
8. Piazzesi Susini Emma, S. Casciano V. di Pesa - Condotta consorziale;
9. Pratella Norma, Barberino V. Elsa - Vico d'Elsa;
10. Casadei Rina, Cantagallo - Luicciana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della prefettura e dei Comuni interessati.

Firenze, addì 24 settembre 1941-XIX

*Il prefetto*: PALMERI

(3928)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.